

Vedrà dai giornali la continuazione delle interpelanze e il battibecco fra l'Alfieri, il Peruzzi e il Toscanelli, e vedrà come li unanimi applausi della Camera e delle Tribune alle parole di questi ultimi sugli atti del di lei Ministero segnino lo stato della opinione pubblica e il confronto fra il Ministero Ricasoli e il Ministero Rattazzi, fra la lealtà, la dignità, o se così si vuole, la nobile fierezza da un lato e la servilità dall'altro.

Il giornalismo d'ogni frazione liberale, i rossi non esclusi, riproducono con lode il manifesto della Emigrazione Romana: se Garibaldi e i suoi trattengono ancora per una ventina di giorni i loro tentativi (che non vedo come potrebbero farsi senza seri pericoli) ritengo che i romani, in specie nelle provincie, si muoveranno con sicuro risultato, poichè a Napoleone non parrà vero di potere uscire con quel mezzo dal vero impacco nel quale si trova: poichè al punto cui sono ridotte le cose, se sono serie per noi, non lo sono meno per lui.

Si parla in questa sera di uno sbarco di Garibaldini avvenuto sulle coste romane: speriamo che non sia vero.

Mi viene ora recapitata la sua di questo stesso giorno: e vi veggio enunciata la probabilità della sua gita per Londra: azzardo osservarle che li avvenimenti mi sembrano abbastanza incalzanti per ritener necessaria la sua presenza in Italia.

Mi conservi la sua benevolenza e mi abbia sempre per

*suo dev.mo*  
ANTONIO RICCI.